

Il 4 ottobre 1917, lo troviamo nella audacissima impresa aerea contro il Porto di Cattaro.

Ritorna nel dicembre alle trincee.

Nel febbraio 1918, con trenta uomini al comando di Cianò e di Rizzo, compie la spedizione contro il porto di Bucari e lascia il celebre messaggio beffardo.

Riprende servizio nell'aviazione nel giugno '18, mitragliando e bombardando a bassa quota il nemico, durante la grande offensiva degli Austriaci sul Piave.

Dirige, organizza e compie il famoso volo su Vienna il 9 agosto.

Vola di nuovo su Pola il 21 dello stesso mese.

Il 26 settembre è in Francia e sorvola l'Aisne, lasciando cadere un messaggio sui fanti italiani che combattono a fianco dei camerati francesi.

Prende parte come aviatore e come fante all'ultima battaglia del Piave, del 24 ottobre 1918.

È la vittoria.

Gli viene conferita la medaglia d'oro al valore militare.

« Volontario di guerra » dice la motivazione « durante tre anni d'aspra lotta, con fede animatrice, partecipando ad audacissime imprese, in terra, sul mare, nel cielo, l'alto intelletto e la tenace volontà e i propositi, in armonia di pensiero e d'azione, interamente dedicava ai sacri ideali della Patria nella pura dignità del dovere e del sacrificio.

« Zona di guerra. Maggio 1915 – Novembre 1918 » (1).

Chiude l'eroica sua gesta conquistando alla Patria, con un pugno di prodi, un territorio, una città, ed un confine inviolabile: il Monte Nevoso. Il Re consacra l'impresa gloriosa fregiandolo del titolo di principe della vetta conquistata: Principe di Montenevoso.

---

(1) Motivazione « *sgrammaticata ma bella* » mi scrive d'Annunzio, mandandomene copia.